



GMPE 1999

NUMERO 21



G.M.E.

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

NOTIZIARIO

N. 21- febbraio 1999

Stampato in proprio

CREMONA 1998

di Corrado Buscaroli

La giornata di "Scambio Minerali Micromounts", che si svolge a Cremona da oltre 15 anni, ha raggiunto, nella manifestazione del 20 settembre 1998, il suo massimo di partecipanti ospitando 106 collezionisti, tra i quali 25 stranieri.

La manifestazione si è internazionalizzata dal 1988 e risulta attualmente la rassegna più importante d'Europa per quanto riguarda il collezionismo sistematico di minerali a livello micromount.

Gli stranieri hanno trovato in Italia una buona fonte di minerali rari oppure di minerali esteticamente interessanti per la perfezione dei cristalli, che purtroppo sono spesso visibili solo utilizzando un microscopio binoculare.

I minerali più richiesti, sia dagli stranieri che dagli Italiani, sono stati in questi ultimi anni, la Cetinite di Cetine di Cotorniano, l'Uranopolycrase dell'Isola d'Elba, la Scainite e la Derbylite di Buca della Vena, l'Ekanite, la Sacrofanite, la Pitiglianoite, la Zirconolite 3P e la Stoppanite del Lazio, la Spangolite, la Connellite e gli altri stupendi minerali delle scorie di Baratti e di Fucinaia, la Montesommaite del Vesuvio, la Fergusonite della Wasserfald, ecc.. La manifestazione è anche un trampolino di lancio per i mineralogisti alle prime armi, i quali hanno la possibilità di incrementare le loro collezioni con minerali esteticamente validi pur non essendo sovente delle rarità.

Quest'anno, in seguito ad alcune spedizioni di collezionisti recatisi a Moctezuma in Messico, si sono notati negli scambi alcuni dei minerali rari da questi rinvenuti. In particolare si sono potuti ammirare la Tellurite, la Siproffite, la Denningite, la Zemannite, la Paratellurite, l'Arseniosiderite, senza dimenticare i soliti ma eccellenti campioni di Adamite, Arsenopirite, Austinite, Azzurrite, Brochantite, Creedite, Descloizite, Mimetite, Polybasite, Topazio, Vanadinite, ecc.

Personalmente, dopo la partecipazione ad una giornata di scambio di minerali avvenuta ad Aix en Provence il 5 giugno 1992, a Cremona sono riuscito ad effettuare degli ottimi scambi con i Francesi. Dall'amico Favreaux ho avuto una cinquantina di campioni molto interessanti, fra i quali, Jennite, Goudeyite, Boracite, Cuprostibite, ecc., mentre con l'amico Ilitis ho scambiato la Geminite, la Mahnerite e l'Ilitisite,

formando a mia volta i nostri migliori minerali italiani.

Occorre inoltre ricordare che annualmente viene messa a concorso una specie mineralogica. Qualche anno fa è stato premiato un campione di Brockite della Wasserfald in Val di Vizze, presentato dal Socio Carlo Dal Pozzo, mentre quest'anno il concorso ha designato il Quarzo quale minerale da premiare. I nostri quarzi ametista di Zovon di Vò sono da svariati anni apprezzati dai collezionisti di micromounts ed è difficile che essi non appaiano nelle collezioni mineralogiche. Un doveroso riconoscimento a questi quarzi è avvenuto con il piazzamento al quinto posto di un campione, presentato dallo scrivente, mentre il primo premio è stato assegnato ad un quarzo ametista sardo.

Alla manifestazione sono sempre presenti i Signori Adriana e Renato Pagano con i loro stupendi e rari minerali da sistematica; essi curano inoltre la distribuzione ed il rinnovo degli abbonamenti riguardanti la Rivista Mineralogica Italiana di Milano oltre che del *The Mineralogical Record* di Tucson in Arizona (USA), di cui sono rappresentanti in Italia. Risulta pure aver sempre partecipato la Ditta Sicher Cesira, fornitrice di scatole e di accessori per minerali, fossili, conchiglie e gemme. Da qualche anno viene presentata una videocamera speciale, per la ripresa di microminerali proiettati su di un monitor, con la quale, quest'anno, sono stati visionati anche i quarzi premiati.

Un plauso va agli organizzatori Ugo Ostan, Franco Badaracchi ed ai colleghi del Gruppo Mineralogico Cremonese, per come intrattengono gli "Incontri Nazionali ed Internazionali Micromounters" presso la Sala Ritrovo dell'I.T.I.S., avvalendosi della collaborazione dell'Assessorato all'Istruzione e alla Cultura del Comune di Cremona, del quale un rappresentante presenzia la premiazione del concorso che precede l'apertura di un buffet freddo ben fornito di tartine e vini doc.

Non mi resta che augurare un buon proseguimento alla manifestazione Cremonese ed informare coloro che si prenoteranno per partecipare alla prossima giornata di scambio che il minerale a concorso sarà la Cuprite.

Diamanti e minerali sul fondo del mare

di Enrico Sartoretto

Nel libro "Oceano" di Piero Angela e Lorenzo Pinna si legge un interessante capitolo che riguarda da vicino la mineralogia; si è pensato quindi di riportare nel nostro Notiziario queste informazioni.

A 3900 metri sotto il livello del mare al largo della Namibia (Sud Africa) esistono giacimenti di oro e di diamanti; per quanto riguarda i diamanti, il giacimento è almeno tre volte superiore a quelli normalmente utilizzati sulla terra. Negli anni '70 ci fu chi cercò di sfruttare questi incredibili giacimenti sottomarini di diamanti, ma i costi di estrazione erano proibitivi e dopo poco si decise di sospendere l'attività. Analogamente per l'oro, nonostante l'abbondanza del metallo nei giacimenti sottomarini alluvionali, l'estrazione non è attualmente remunerativa.

All'altezza del Capo di Buona Speranza, nella punta d'Africa, esiste una delle più consistenti concentrazioni sottomarine di noduli di manganese dell'Atlantico. Tali noduli contengono inoltre metalli molto ricercati, come nichel, rame e cobalto, con percentuali minori di zinco, molibdeno, piombo, vanadio. Basterebbe quindi raccogliere i noduli e riportarli in superficie per consentire l'estrazione degli utili metalli. Purtroppo, data la profondità del mare, diviene complicato il recupero a quasi 400 atmosfere di pressione. Alcuni ricercatori russi stanno studiando il modo di realizzare alcuni minisommersibili telecomandati, capaci di aspirare i noduli, di frantumarli e di pomparli in superficie; in tal modo per ogni metro cubo di materiale si otterrebbero 50 chili di manganese, 5 di ferro, 2 di nichel e 1.5 di rame. Le previsioni di spesa indicherebbero una certa convenienza economica.

Una volta risolti i problemi tecnici, probabilmente bisognerà pensare ai problemi legali di proprietà del materiale, visto che i giacimenti si trovano fuori delle acque territoriali.

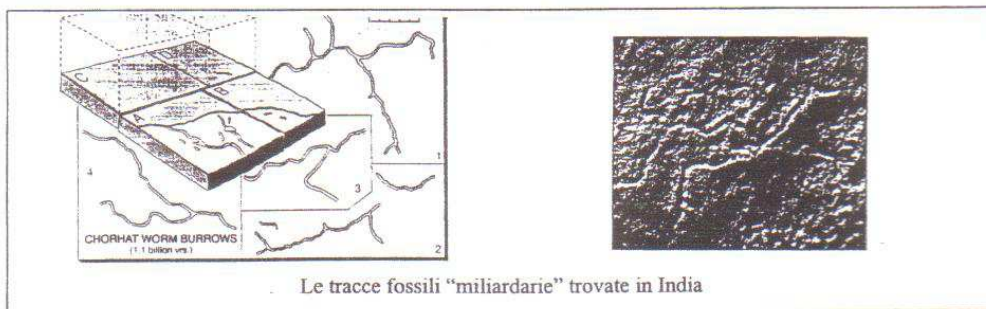
Tracce di animali risalenti a più di un miliardo di anni fa

di Eugenio Ragazzi

Nella rivista *Science* dello scorso 2 Ottobre è apparso un articolo che presenta una notizia sensazionale per la paleontologia e la storia evolutiva dei viventi (A. Seilacher, P. Bose, F. Pflüger: *Triploblastic animals more than 1 billion years ago: trace fossil evidence from India*, *Science* 282: 80-83, 1998).

Come si sa, i primi organismi viventi unicellulari probabilmente ebbero origine sulla Terra circa 3 miliardi d'anni fa. Da allora l'evoluzione della vita ha impiegato miliardi di anni per giungere a organismi animali pluricellulari, provvisti quindi di una certa complessità. Fino allo scorso anno i primi animali complessi venivano datati a circa 400 milioni di anni fa. Solo nel febbraio 1998 in Cina furono ritrovati alcuni embrioni fossili risalenti a ben 600 milioni di anni fa. La recente scoperta pubblicata in ottobre porta ancora più indietro nel tempo la data di comparsa del primo animale, ossia a circa 1.1 miliardi di anni fa. Un gruppo di scienziati ha infatti trovato in India le tracce, larghe circa mezzo centimetro, di animali a forma di verme, dotati di una complessità sufficiente da permettere loro di compiere movimenti striscianti sulle superfici.

Non mancano gli scettici: nonostante la precisa datazione radiometrica delle rocce che presentano le tracce fossili, c'è chi ritiene si tratti di incisioni casuali, del tutto inorganiche, prodotte solo a seguito di processi fisici. Ma la complessità e la chiarezza con cui sono delineate le impronte, sembrano lasciare pochi dubbi circa l'origine biologica delle stesse. Resterà da confermare che non si tratti di impronte lasciate da vegetali, simili ad alghe. Ancora bisognerà spiegare perché la maggior parte delle prime impronte fossili di animali sia stata rinvenuta in sedimenti molto più giovani, appunto databili 400-600 milioni di anni fa, mentre nell'intervallo fino a 1.1 miliardi di anni fa non sia stata osservata che questa traccia ora descritta.



Le tracce fossili "miliardarie" trovate in India

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

c/o CLAC, Via Cornaro 1/b, 35100 Padova

Riunioni: il primo venerdì del mese, ore 21, sede Quartiere N.5 Brenta-Venezia, Via S. Marco, 300 - Padova

Presidente: Paolo Rodighiero - Segretario: Eugenio Ragazzi - Tesoriere: Carlo Dal Pozzo

Consiglio d'Amministrazione: Massimo Sestini (Presidente), Armando Tronchetti (Vice-Presidente),

Come auspicato nei numeri precedenti del Notiziario, abbiamo ricevuto articoli scritti dai Soci per la pubblicazione in queste pagine. Pubblichiamo ora alcune considerazioni a cura dei soci Beniamino Secco e Enrico Sartoretto (Benny & Erry) inerenti aspetti di interesse comune. Rinnoviamo l'invito a tutti di seguire questi esempi, facendo pervenire alla redazione articoli, note, segnalazioni, informazioni.

Diario di BENNY & ERRY - 1ª parte

di Beniamino Secco e Enrico Sartoretto

ALBORI DI UNA PASSIONE

prologo:

Come la maggior parte di tutti noi, da bambini e oltre, anche Benny e Erry sono affascinati dalle bellezze che la natura ci offre: le piante, gli animali, i paesaggi; e dall'innata voglia di scoprire cose nuove e dare una risposta a molti "perché" che circondano la nostra esistenza.....

La nostra storia comincia da quando la nostra professione lavorativa ci ha messo uno di fianco all'altro.

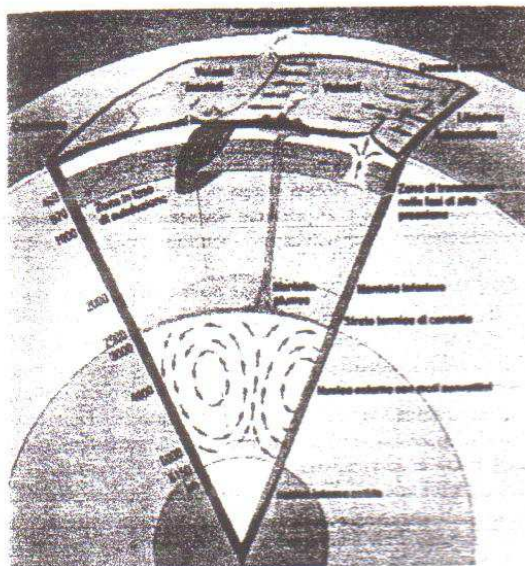
Dapprima i soliti argomenti, tanto per familiarizzare meglio, poi con il tempo la certezza che le nostre passioni erano comuni e quindi, una radicale crescita della nostra amicizia, sino ad organizzare le prime nostre marce, alla ricerca di libertà e paesaggi da cartolina. Le nostre escursioni si susseguivano, accompagnate anche da altri amici appassionati di montagna. Per qualche anno abbiamo solcato molti sentieri; il nostro intento allora era di ammirare la natura incontaminata e, la speranza di vedere qualche abitante di quei paradisi da vicino, scoiattoli, marmotte, caprioli. Ma questo era solo l'inizio. Tra un consiglio di un itinerario e la descrizione di una zona o di un particolare visto, ben presto ci sarebbe giunto l'indizio che avrebbe cambiato totalmente il nostro modo di andare in montagna; il nostro obiettivo non sarebbe più stato solo ammirare il paesaggio, ma si sarebbe tradotto in una vera caccia al tesoro, con il totale coinvolgimento della nostra sete di conquista. Eravamo agli albori di una grande passione. Da alcuni colleghi di lavoro, ci giunse notizia dei loro ritrovamenti di fossili nelle zone del vicentino, in special modo sull'altopiano di Asiago; da qui, dopo esserci guardati in faccia, ci siamo chiesti come mai non avessimo, nelle nostre uscite, notato tali reperti, e che sarebbe stato interessante riuscire a trovare qualcosa di simile. Non sapevamo ancora "cosa" cercare, "dove" e in "che modo" guardare. Inoltre non immaginavamo ancora, neanche lontanamente, che questo nuovo modo di andare a caccia ci avrebbe coinvolto quasi all'ossessione.

Jacque così l'esigenza di cercare indizi su qualche zona dove cominciare a cercare fossili e minerali. Dopo alcuni sforzi siamo riusciti ad organizzare la nostra prima uscita da geologi in erba.....

ma questa è un'altra storia.

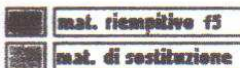
ATTREZZATURA

La cosa principale di cui deve disporre un buon ricercatore è soprattutto il "buon senso" di non devastare la zona in cui si va a cercare i reperti. Bisogna poi munirsi di uno zaino, dentro il quale non può mancare una mazza più o meno pesante, a seconda del tipo di roccia che si trova nella zona scelta, di conseguenza va scelto anche lo scalpello adatto. Sarà utile munirsi di fogli di giornale o sacchetti di plastica per avvolgere i reperti. Altre notizie con il prossimo notiziario.



Struttura della terra.
Riproduzione del 1985

Cardium può trasformarsi in fossile

conchiglia originaria		conchiglia originaria	
conchiglia sepolta intorne piene		conchiglia sepolta intorne vuoto	
conchiglia pietrificata		conchiglia pietrificata	
la materia della conchiglia disciolta mod. esterno mod. interno		la materia della conchiglia si discioglie	
cavità piena di materiale calco di tutta la conchiglia		cavità piena di materiale calco esterno della conchiglia	
			

GLOSSARIO:

AMBRA resina indurita e fossilizzata di conifere, per esempio di pini. Si presenta sotto forma di "ciottoli", che spesso includono insetti e a volte piccoli rettili fossilizzati. L'ambra oligocenica abbonda sulle coste del Baltico.

ARGILLA roccia sedimentaria di aspetto terroso che, sotto l'azione dell'acqua si trasforma in una pasta plastica. L'argilla pura è bianca (caolino) ma può prendere diversi colori per presenza di ferro, magnesio, ecc. Gli "scisti" sono formati da strati argillosi fini e duri.

AMBIENTE ANOSSICO ambiente povero di ossigeno. Caratteristici in geologia sono i bacini anossici, con rocce di colore scuro e ricche di materia organica.

ACIDO DESOSSIRIBONUCLEICO (DNA) grande molecola elicoidale che costituisce un cromosoma e in cui è contenuto tutto il codice genetico.

AGNATI pesci primitivi privi di mascelle, come la Lampreda.

ALLUVIONALE relativo a un sedimento depositato da un fiume o da un torrente.

ANAEROBICO in grado di vivere in assenza di ossigeno, come certi batteri.

ANFIBI classe di animali vertebrati capaci di vivere sia in acqua sia sulla terra, come rana e tritone. Gli anfibi hanno uno stadio larvale acquatico durante il quale respirano con le branchie e uno stadio adulto durante il quale respirano con i polmoni.

ANTICLINALE piega di una formazione rocciosa con convessità verso l'alto.

ARTROPODI tipo di animali invertebrati muniti di scheletro esterno, corpo segmentato e arti con giunture, come gli insetti e i

AVVISI E NOTIZIE UTILI

Un altro modo per trovare reperti è quello di frequentare fiere che abbiano in qualche modo a che vedere con l'argomento, nonché mercatini d'antiquariato. Ecco alcune proposte:

-a Noale VE, ogni seconda Domenica del mese: mercatino dell'antiquariato

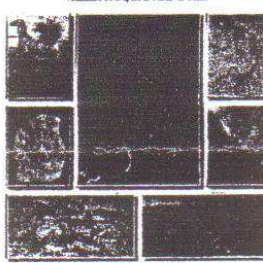
-a Godega di S. urbano TV, ogni terza Domenica del mese: mercatino dell'antiquariato

-a Piazzola sul Brenta PD, ogni ultima domenica del mese: mercatino dell'antiquariato

RECENSIONI

LA RICERCA ALLA RICERCA DEL PASSATO

La ricerca scientifica e la divulgazione. Alla ricerca del passato. L'editore L. B. Halstead.



ALLA RICERCA
DEL PASSATO
L.B. Halstead
De Agostini
1992

ROCCE

Walter Maresch
Olaf Medenbach
Rizzoli
1989

ROCCE

